

**IN SEMINARIO** Ritiro mensile clero

# "La forza della debolezza"

**"L**a forza della debolezza" è il tema del ritiro spirituale per sacerdoti e diaconi, tenuto nell'accogliente chiesa del Seminario, giovedì 3 ottobre. Ha guidato la riflessione, offrendo degli spunti di meditazione, per il tempo di adorazione, **don Aldo Martin**, prete diocesano, col dottorato in Sacra Scrittura, al Pontificio Istituto Biblico di Roma. Docente di Sacra scrittura al Seminario e direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose di Vicenza. Ha esordito annunciando che **di mese in mese attingerà ad alcune situazioni "significative", visute dall'apostolo Paolo**, "declinate per noi preti e per le comunità di riferimento". Ha proclamato il testo paolino: 2 Corinti 12,7-10 che termina con le parole "quando

sono debole, è allora che sono forte", mettendo in risalto il vissuto di questo "apostolo", pieno di slanci e di spirito di iniziativa che, paradossalmente, fa l'elogio della "astenia" - è il termine del testo originale; indica lo "stato di indebolimento permanente, l'incapacità di farcela". E' la "spina nella carne" a cui allude Paolo. Potrebbe riferirsi a qualche evento doloroso, proveniente dalla vita pastorale, come ad esempio una "denigrazione" montata da qualche collaboratore. La situazione fa da paradigma alle varie "spine" che i preti vivono - che ora non serve elencare.

**Paolo non si "inacidisce" da-**

**vanti alla situazione, ma compie un cammino interiore** che lo porta a scoprire una forza nuova: la grazia del Signore.

Risultato di tale presa di coscienza: il "non entrare in superbia e riconoscere la consolante presenza del Signore". Si tratta di una "consolazione sostanziale" per dirla col linguaggio del cardinal Martini (cf "La debolezza è la mia forza. Meditazioni sulla Seconda lettera ai Corinzi").

Che con questo cammino si imbrocchi la giusta direzione, lo attesta anche don Giorgio Ronzoni, reso inabile da un incidente, il quale ha continuato a fare il parroco, come narrato da Famiglia Cristiana.

Grazie alle "cantonate della vita" che fanno toccare con mano le nostre debolezze, possiamo scoprire l'azione dello Spirito Santo, all'opera in ognuno di noi. Costatazione che, con un linguaggio laico, anche il terapeuta Andreoli narra in "L'uomo di vetro". **Il relatore ha concluso invitando a riconoscere e accettare le fragilità presenti in noi e ha invitato ad essere i "custodi delle fragilità presenti nel vescovo e nei confratelli"**, incoraggiati dalla grande orazione del rito dell'Ordinazione sacerdotale, nella quale il Vescovo dice: "Ora o Signore vieni in aiuto alla nostra debolezza".

Può essere utile approfondire di don Aldo: **"I paradossi del ministero. La vita del prete alla luce dei testi paolini"**, **EDB.**

**Leo Collin**

